

## SCHEDA DI SICUREZZA – CARTER ENS 250 I

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.01 del 03/03/2014

### 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

#### 1.1 Identificatore del prodotto

Nome sostanza/miscela:	CARTER ENS 250 I
Sinonimi	n.a.
Numero CAS	(n.d. miscela)
Numero CE	(n.d. miscela)
Numero di Registrazione	(n.d. miscela)
Formula chimica	(n.d. miscela)
Peso Molecolare	(n.d. miscela)

#### 1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

USI COMUNI: Rivestimento/pittura bituminosa a base solvente per l'edilizia.

#### 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Ragione sociale	TotalErg S.p.A
Indirizzo	Sede Legale: Viale dell'Industria, 92 – 00144 ROMA Divisione Lubrificanti – Via Tolmezzo, 15 20132 Milano – Italia
Telefono	+39.02.54068.1
Fax	+39.02.54068.243
E-mail Tecnico competente	<a href="mailto:asstec.lub@totalerg.it">asstec.lub@totalerg.it</a>

#### 1.4 Numero telefonico di emergenza:

Centro Antiveleni del Policlinico A. Gemelli (Roma):	+39 06 3054343 (24 ore)
Centro Antiveleni Ospedale Niguarda (Milano):	+39 02 66101029 (24 ore)

### 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Pericoli fisico-chimici:	La miscela è infiammabile.
Pericoli per la salute:	Può provocare secchezza e screpolature della pelle in caso di esposizione ripetuta. In caso di ingestione accidentale, il prodotto può essere aspirato nei polmoni in ragione della sua viscosità e provocare serie lesioni polmonari nelle ore successive (è indispensabile la sorveglianza medica durante le 48 h seguenti).
Pericoli per l'ambiente:	Nessuno identificato.

#### 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

##### Classificazione Direttiva 99/45/CEE

La miscela soddisfa i criteri di classificazione previsti dalla direttiva in oggetto.

R10  
Xn; R65

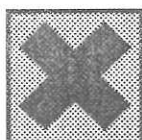
## SCHEDA DI SICUREZZA – CARTER ENS 250 I

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.01 del 03/03/2014

R66

### 2.2 Elementi dell'etichetta



**Simbolo:**

#### **Fraasi R:**

R10: Infiammabile

R65: Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.

R66: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature dalla pelle.

#### **Fraasi S:**

S13: Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.

S43: In caso di incendio usare estintori a polvere e a CO<sub>2</sub>.

S62: In caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.

**Altre informazioni:** Contiene: Nafta (petrolio), frazione pesante di "hydrotreating"

### 2.3 Altri pericoli

Rischio di ustioni termiche in caso di contatto diretto con la pelle o con gli occhi, se il prodotto è conservato o manipolato ad alta temperatura.

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del Regolamento REACH.

Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.

## 3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

### 3.1 Sostanze

n.a.

### 3.2 Miscela

Miscela di bitume, solventi, pigmenti e cariche inerti.

## SCHEDA DI SICUREZZA – CARTER ENS 250 I

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.01 del 03/03/2014

Nome Chimico	Numero CE	Numero di Registrazion e REACH	Numero CAS	% in peso	Classificazione (Dir. 67/548)	Classificazione (Reg. 1272/2008)
Nafta (petrolio), frazione pesante di "hydrotreating"	265-150-3	n.d.	64742-48-9	10 - 20	Xn R65, R66, R10 Nota H, P	EUH066, Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, Nota H, P
Alcani, C14-17 paraffina clorurata	287-477-0	n.d.	85535-85-9	0 - 0,20	N R50/53, R64, R66	EUH066, Aquatic Chronic 1 H410, Lact. H362, Aquatic Acute 1 H400

L'elenco delle frasi R ed H estese è riportato in sezione 16.

#### 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

##### 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto occhi: Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Consultare immediatamente un medico.

Contatto cutaneo: Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua. Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Se l'irritazione persiste, consultare il medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

Ingestione/aspirazione: Non provocare il vomito per evitare il rischio di aspirazione. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza. In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio aspirazione del vomito nei polmoni. Consultare immediatamente il medico.

Inalazione: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione è difficoltosa, consultare immediatamente il medico.

##### 4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11.

##### 4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Seguire le indicazioni del medico.

#### 5. MISURE ANTINCENDIO

##### 5.1 Mezzi di estinzione

## SCHEDA DI SICUREZZA – CARTER ENS 250 I

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.01 del 03/03/2014

Mezzi di estinzione adatti: I mezzi di estinzione sono anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

Mezzi di estinzione non adatti: Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

### 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

### 5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), autorespiratore (autoprotettore).

## 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

### 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse nell'aria o vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Allontanare le persone non equipaggiate. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda.

### 6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto defluisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corsi d'acqua.

### 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

In caso di prodotto liquido aspirarlo in recipiente idoneo (in materiale non incompatibile con il prodotto) e assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante con attrezzature antiscintilla e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. In caso di prodotto solido raccogliere con mezzi meccanici antiscintilla il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori di plastica. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

### 6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

### 6.5 Altre informazioni

## SCHEDA DI SICUREZZA – CARTER ENS 250 I

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.01 del 03/03/2014

Nessuna

### 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

#### 7.1 Precauzione per la manipolazione sicura

Non fumare durante la manipolazione e l'utilizzo.

##### 7.1.1 Misure protettive

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini.

##### 7.1.2 Indicazioni in materia di igiene del lavoro

Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping). Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca. Tenere lontano da cibi e bevande. Evitare il contatto con la pelle. Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto. Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione. Non riutilizzare gli indumenti contaminati.

#### 7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare i recipienti chiusi ed in luogo ben ventilato. Conservare separato dagli agenti ossidanti.

Se il prodotto è fornito in contenitori, conservare esclusivamente nel contenitore originale o in un contenitore adatto al tipo di prodotto.

Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati.

### 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

#### 8.1 Parametri di controllo

N.d.

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. o alle buone pratiche di igiene industriale.

#### DNEL (Livello Derivato di Non Effetto)

Non identificati.

#### DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo)

Non identificati.

#### PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto)

Non identificati.

#### 8.2 Controlli dell'esposizione

##### 8.2.1 Controlli tecnici idonei

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. Durante la scelta degli equipaggiamenti

## SCHEDA DI SICUREZZA – CARTER ENS 250 I

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.01 del 03/03/2014

protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate.

### 8.2.2 Misure di protezione individuale

#### (a) Protezione per occhi/ volto:

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

#### (b) Protezione della pelle:

##### i) Protezione delle mani

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di miscele la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hannoun tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

##### ii) Altro

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

#### (c) Protezione respiratoria:

In caso di superamento del valore di soglia di una o più delle sostanze presenti nella miscela, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo A o di tipo universale la cui classe (1,2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141). L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138). Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza. Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

#### (d) Pericoli termici:

Indossare indumenti di protezione durante le operazioni che coinvolgono materiale caldo: indumenti resistenti al calore (con pantaloni sopra gli stivali e maniche sopra il polsino dei guanti), stivali pesanti resistenti al calore e antisdrucciolo (es.: cuoio).



### 8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Non rilasciare nell'ambiente.

### 8.3 Altro

## SCHEDA DI SICUREZZA – CARTER ENS 250 I

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.01 del 03/03/2014

n.a.

### 9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

#### 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a) <i>Aspetto:</i>	liquido pastoso nero
b) <i>Odore:</i>	caratteristico
c) <i>Soglia olfattiva:</i>	n.d.
d) <i>pH:</i>	n.a.
e) <i>Punto di fusione/punto di congelamento:</i>	n.d.
f) <i>Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:</i>	n.d.
g) <i>Punto di infiammabilità:</i>	>21 °C a 101.325 kPa (ASTM D 93)
h) <i>Tasso di evaporazione:</i>	n.d.
i) <i>Infiammabilità (solidi, gas):</i>	n.d.
j) <i>Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:</i>	n.d.
k) <i>Tensione di vapore:</i>	n.d.
l) <i>Densità di vapore:</i>	n.d.
m) <i>Densità relativa:</i>	0,950 g/cm <sup>3</sup> ±0,020
n) <i>La solubilità/le solubilità:</i>	insolubile in acqua; solubile in idrocarburi e nella maggior parte dei solventi organici
o) <i>Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:</i>	n.d.
p) <i>Temperatura di autoaccensione:</i>	n.d.
q) <i>Temperatura di decomposizione:</i>	n.d.
r) <i>Viscosità:</i>	n.d.
s) <i>Proprietà esplosive:</i>	n.d.
t) <i>Proprietà ossidanti:</i>	n.d.

#### 9.2 Altre informazioni

VOC (Direttiva 1999/13/CE):	10,85%	-	103,07 g/litro
VOC (carbonio volatile):	9,19%	-	87,30 g/litro

### 10. STABILITA' E REATTIVITA'

#### 10.1 Reattività

La miscela non presenta particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

#### 10.2 Stabilità chimica

Questa miscela è stabile nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio.

#### 10.3 Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

#### 10.4 Condizioni da evitare

## SCHEDA DI SICUREZZA – CARTER ENS 250 I

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.01 del 03/03/2014

Evitare il surriscaldamento, le scariche elettrostatiche, nonché qualunque fonte di accensione.

### 10.5 Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili.

### 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

Paraffina clorurata: acido cloridrico.

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare. Per esposizione ripetuta il prodotto può esercitare un'azione sgrassante sulla pelle, che si manifesta con secchezza e screpolature.

### Altre informazioni

Poiché la miscela contiene più del 10% di una sostanza classificata nella categoria Asp. Tox. 1 H304 (o Xn, R65) ed ha una viscosità cinematica, misurata a 40°C, non superiore a 20.5 mm<sup>2</sup>/s (o 7 mm<sup>2</sup>/s), è possibile che si verifichi l'aspirazione del prodotto nei polmoni.

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

### 12.1 Tossicità

Non essendo disponibili dati specifici sulla miscela, utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Evitare assolutamente di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d'acqua. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o fognature o se ha contaminato il suolo o la vegetazione. Adottare misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera.

### 12.2 Persistenza e degradabilità

Informazioni non disponibili.

### 12.3 Potenziale di bioaccumulo

Informazioni non disponibili.

### 12.4 Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili.

### 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Informazioni non disponibili.

### 12.6 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

## 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

### 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Non



## SCHEDA DI SICUREZZA – CARTER ENS 250 I

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.01 del 03/03/2014

scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi alle disposizioni contenute nel Codice Ambientale (D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006) ed s.m.i.

L'utilizzatore (produttore del rifiuto) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti. Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto ad ADR.

### 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

*Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID):*

Classe ADR/RID: 3

UN: 1263

Packing Group: III

Etichetta: 3

Nr. Kemler: 30

Disposizione Speciale: 640E

Limited Quantity: LQ07

Codice di restrizione in galleria: D/E

Nome tecnico: Pitture o materie simili alla pitture

*Trasporto marittimo (IMDG):*

Classe IMO: 3

UN: 1263

Packing Group: III

Label: 3

EMS: F-E, S-E

Marine Pollutant: NO

Proper Shipping Name: Paint or paint related material

*Trasporto aereo (IATA):*

IATA: 3

UN: 1263

Packing Group: III

Label: 3

Cargo:

Istruzioni Imballo: 310      Quantità massima: 220 L

Pass.:

Istruzioni Imballo: 309      Quantità massima: 60 L

Proper Shipping Name: Paint or paint related material

### 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

#### 15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Prodotto: Carter ENS 250 I

Pag. 9 di 11

## SCHEDA DI SICUREZZA – CARTER ENS 250 I

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.01 del 03/03/2014

*Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.):* le sostanze presenti nella miscela non rientrano nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione.

*Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.):*

Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 40

Categoria Seveso: 6

### *Altre normative EU e recepimenti nazionali*

Direttiva 67/548/CEE e s.m.i. Direttiva 99/45/CE e s.m.i. e relative normative collegate in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze e preparati pericolosi.

DPR 303/56 "Norme generali per l'igiene del lavoro".

DPR 547/55 "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro".

DPR 336/94 "Tabella delle malattie professionali nell'industria".

D.Lgs. 626/94, 242/96 e 25/02 "Attuazione delle Direttive 89/32/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE relative al miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.

D. Lgs 14 marzo 2003, n.65 - Attuazione delle Direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.

D.Lgs 152/2006 (03 /04/2006) Norme in materia ambientale e s.m.i.

Decreto Legislativo 81/2008 : Attuazione del l'art.1 della legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

### 15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute le sostanze della categoria stessa.

## 16. ALTRE INFORMAZIONI

### Elenco delle frasi R, delle indicazioni di pericolo, pertinenti

*Queste frasi sono esposte per informazione e non sono necessariamente corrispondenti alla classificazione del prodotto.*

#### Frase R

R10: Infiammabile.

R50/53: Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

R64: Possibile rischio per i bambini allattati al seno.

R65: Nocivo: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.

R66: L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

#### Indicazioni di pericolo H

H226: Liquido e vapori infiammabili.

H362: Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno.

H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H400: Molto tossico per gli organismi acquatici

H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

## SCHEDA DI SICUREZZA – CARTER ENS 250 I

conforme al Regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e s.m.i

Revisione n. 0.01 del 03/03/2014

EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

### Indicazioni sulla formazione:

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti a tale miscela sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza.

### Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

N.d.

### Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

ACGIH	=	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CSR	=	Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL	=	Livello Derivato di Non Effetto
DMEL	=	Livello Derivato di Effetto Minimo
CE <sub>50</sub>	=	Concentrazione effettiva mediana
CI <sub>50</sub>	=	Concentrazione di inibizione, 50%
CL <sub>50</sub>	=	Concentrazione letale, 50%
DL <sub>50</sub>	=	Dose letale media
PNEC	=	Concentrazione Prevista di Non Effetto
n.a.	=	non applicabile
n.d.	=	non disponibile
PBT	=	Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
SNC	=	Sistema nervoso centrale
STOT	=	Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE	=	Esposizione ripetuta
(STOT) SE	=	Esposizione singola
TLV® - TWA	=	Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TLV® - STEL	=	Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione
UVCB	=	Sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile
vPvB	=	Molto Persistente e molto Bioaccumulabile
nota H	=	La classificazione e l'etichettatura indicate per questa sostanza concernono la proprietà o le proprietà pericolose specificate dall'indicazione o dalle indicazioni di pericolo in combinazione con la classe o le classi di pericolo e la categoria o le categorie indicate. Le disposizioni dell'articolo 4 del Regolamento REACH relative a fabbricanti, importatori o utilizzatori a valle di questa sostanza si applicano a tutte le altre classi e categorie di pericolo. Per le classi di pericolo per le quali la via di esposizione o la natura degli effetti determina una differenziazione della classificazione della classe di pericolo, il fabbricante, l'importatore o l'utilizzatore a valle sono tenuti a prendere in considerazione le vie di esposizione o la natura degli effetti non ancora considerate.
nota P	=	La classificazione come cancerogeno o mutageno non è necessaria se si può dimostrare che la sostanza contiene benzene in percentuale inferiore allo 0,1% di peso/peso (EINECSn.200-753-7).

Data compilazione 03/03/2014

Revisione n. 0.01 del 03/03/2014 Modificata sezione 1.3

Conforme a quanto previsto dall'Allegato I del Regolamento UE 453/2010.

